

Era stata lei stessa a voler mantenere un profilo basso rifiutando la corona e il titolo di principessa di Galles, appartenuto a Lady D.
Controordine a Londra, Camilla sarà regina
Il governo Blair risponde al Parlamento: se e quando Carlo salirà al trono sua moglie diventerà sovrana

La doppia vita di Cécile B. Di giorno ex modella, con la passione per l'arte e il segno di dedicarsi alla scrittura. La notte «dominatrice» professionista segnaia con il nome di «Alice» nell'agenda di un club ristretto di ricchi ginevrini.



ACCESSORI La stoffa, lo scialle a fiori, il salleur gessato, la spilla, il collo di pelliccia e i guanti di lana colora. E poi? Più che freddolosa Camilla sembra qualche volta un po' un uomo solo.



TAGLIO Chiflera cavallina a pelo, quel figlio che non vive senza spazzola e phon, fa molto anni Settanta



ANDATUSSA Più papera, che principessa. In più gli anni a cavallo non l'hanno migliorata

L'ESPERTO REALE

«Ma i sudditi non sono indulgenti su di lei ancora l'ombra di Diana»

Cornovaglia e Sua Altezza Reale. Ma si aggiungeva che quando Carlo avesse ereditato il trono una legge avrebbe chiarito che non sarebbe stata regina...
Il giornalista del Sun: «I promessi sposi devono sperare che Elisabetta regni ancora a lungo»

Cécile giocava alla «dominatrice» con Stern
«Lui la copriva di denaro e voleva sposarla»

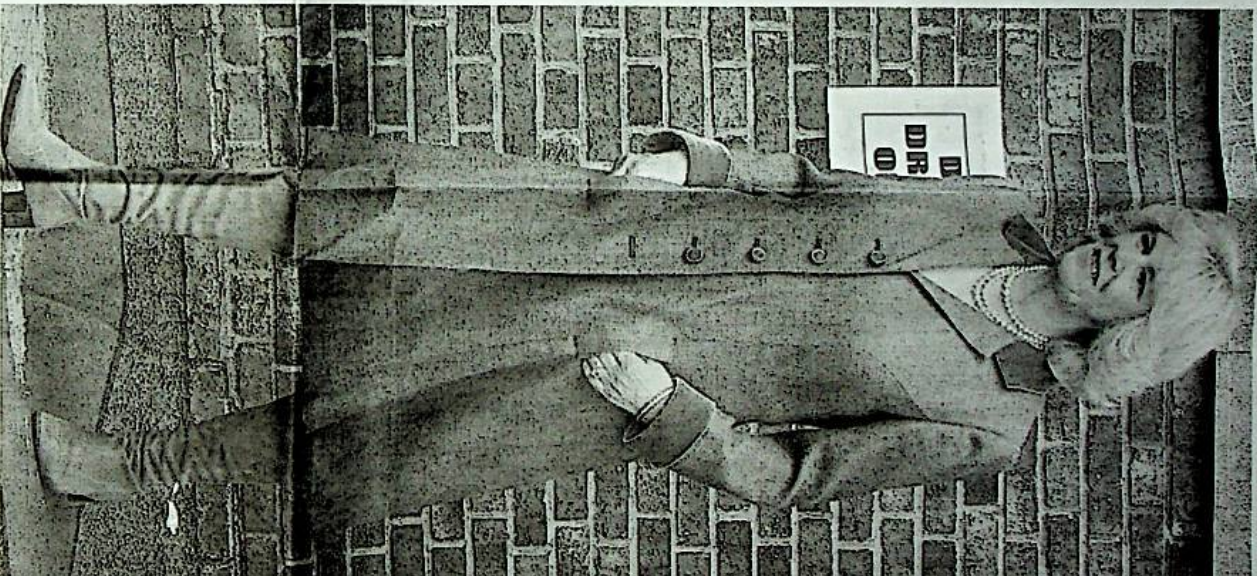
Aveva appena versato 600 mila euro (per poi bloccarli) alla presunta assassina



FINANZIERE Edouard Stern

La doppia vita di Cécile B. Di giorno ex modella, con la passione per l'arte e il segno di dedicarsi alla scrittura. La notte «dominatrice» professionista segnaia con il nome di «Alice» nell'agenda di un club ristretto di ricchi ginevrini.

me in Nuova Zelanda, che potrebbe essere tentati di scivolare in questa, la repubblica?
McKinlay non ritiene probabile una scelta del genere e comunque dice con spirito assolutamente democratico, una legge «non dev'essere fatta per un uomo e un uomo solo».



IN MARCIA VERSO IL TRONO Camilla Parker Bowles, 57 anni (Ap)
La poscia essere una buona regina? Anche Alberto, l'ottimo marito della regina Vittoria, all'inizio non era amato.

Una a Parigi e l'altra a Ginevra. Due inchieste, due dame che non potrebbero essere più diverse, gran parte hanno perso il loro uomo.

Non c'è pace per Suha Ararat, la vedova del leader storico palestinese. Le autorità francesi - ha rivelato il Wall Street Journal - hanno aperto una nuova inchiesta sul trasferimento di 7 milioni di dollari in favore della «first lady» conservato presso la Arab Bank di Tunisi, e poi passato su un conto di Parigi, città dove risiedeva all'epoca Suha. Per gli investigatori non è stata possibile accettare l'origine del denaro. Fino ad oggi non vi è alcuna prova che i dollari provenivano dalle casse dell'Autorità palestinese.

BANCA MONDIALE
Schroder a Bush
«O.k. su Wolfowitz»

BERLINO - La Germania appoggia la nomina di Paul Wolfowitz alla presidenza della Banca Mondiale. Lo ha detto Gerhard Schröder in un'intervista in tv. Il cancelliere ha affermato di aver assistito al presidente Usa George W. Bush nel corso di un colloquio telefonico che la nomina di Wolfowitz non fallirà a causa del governo tedesco. Probabilmente - ha aggiunto - al termine «sorpresi positivamente» dal suo lavoro. L'indicazione di Wolfowitz - numero due del Pentagono e stratega della guerra in Iraq - era stata accolta in Europa con un certo scetticismo.

SONDAGGIO
I giovani iracheni per «l'uomo forte»



Il 60% dei giovani iracheni è favorevole alla democrazia. Ma non sa bene come funzionare. E il quadro che emerge dal recente sondaggio dell'Iraqi Prospect Organization su un campione di studenti universitari. Il Parlamento? Un terzo degli intervistati non crede che le decisioni debbano sempre essere prese a maggioranza. Uomo forte? Il 44% ritiene che il presidente possa avere poteri assoluti durante le crisi. Per il 45% i giudici devono essere subordinati all'esecutivo per le decisioni più importanti. Per il 55% è giusto che l'attuale governo - quando necessario -

INTESA IGNORANTE
Italiani nati in Libia
Tripoli non dà i visti

ROMA - A distanza di oltre 5 mesi dall'annuncio del rimpatrio dei visti turistici per gli italiani nati in Libia, l'Associazione dei Rimpatriati Italiani dal Paese nord-africano (Airi) ha dovuto prendere atto che «alle parole non sono seguiti i fatti». L'impegno per il rientro in Italia dei circa 20 mila italiani espulsi nel 1970 era stato preso dal premier Silvio Berlusconi e dal leader libico Gheddafi, lo scorso 7 ottobre. Giovanna Ortu, presidente dell'Airi, che ha guidato la prima missione in Libia, dal 17 al 22 novembre scorso, non ha nascosto la sua «accorata indignazione».

Sulle tracce di Suha per il tesoro di Arafat
Sette milioni di dollari in un conto a Parigi

Inchiesta sul trasferimento dell'Autorità palestinese: noi non ne sappiamo niente



MR. PALESTINA Yasser Arafat

Non c'è pace per Suha Ararat, la vedova del leader storico palestinese. Le autorità francesi - ha rivelato il Wall Street Journal - hanno aperto una nuova inchiesta sul trasferimento di 7 milioni di dollari in favore della «first lady» conservato presso la Arab Bank di Tunisi, e poi passato su un conto di Parigi, città dove risiedeva all'epoca Suha.

ne - ritengono che i passaggi di denaro fossero delle operazioni condotte da Suha Arafat su incarico dell'allora presidente. I rapporti contigui erano difficili, ma questo non impedì che la consorte seguisse quest'ordine di legge. Con l'aiuto, spesso decisivo, di un uomo d'affari libanese di fede cristiana, Pierre Rizk. Il suo ruolo è stato a lungo tenuto coperto, ma è emerso nelle ore successive alla morte di Arafat quando si è scatenata la caccia al tesoro del presidente. Uno scontro durato con molti protagonisti: l'Autorità palestinese, il gruppo di Rashid, Suha e alcuni personaggi vicini al leader. E nella partita non sono mancati episodi incredibili. Come quello della sparizione di una valigia contenente oltre un milione di dollari. Il tesoro si trovava in una stanza accanto a quella del rasoio mentre nell'ospedale militare di Parigi. A verificare un funzionario palestinese. Ma all'indomani del decesso di Arafat la valigia è svanita.